

IL VADEMECUM

Cari bimbi scatenate la fantasia

di Gianluca Caporaso

La sfida è quella di tradurre il silenzio bianco di una pagina in un divertito tragitto di parole e immagini, in un percorso narrante dove le tecniche della scrittura fantastica fanno nascere viaggi per le fertillissime terre del Chissadove, favorendo la manifestazione della Parola, ovvero di quegli atti linguistici in grado di spalancare la bocca cucita della Lingua e di far sorgere nel linguaggio l'incontro tra gli uomini e il mondo. La scrittura fantastica, in questo caso, anche quando ci porta in esilio verso luoghi assurdi e impossibili, ha sempre come traguardo il Qui.

Di seguito vi presento alcune regole per accendere la facoltà inventiva di tutti.

Regola numero 1. Salutare balene

Tradurre il silenzio bianco di una pagina in un tragitto di parole e immagini. Ecco la nostra sfida

in cielo ovvero come imparare a mettere le cose a testa in giù.

È la regola della disobbedienza giocosa, un controcanto sorridente che asseconda quelle remote o incombenti ansie di riformulazione del mondo. Un inno alla redenzione del basso che in altri tempi ha consentito di trasformare un orinatoio in un'opera d'arte e attraversare luoghi dove i medici esistono, ma per curare i sani. Un'avventura delle contraddizioni che germogliano sui rami stessi della realtà e la mettono in dubbio nell'attimo stesso in cui la completano: "Il dio è giorno notte, inverno estate, guerra pace, sazietà fame...".

È un percorso in cui si salutano stormi di balene in volo nel celeste e ci si ritrova con branchi di rondini nelle reti dei pescatori; gli alberi offrono radici all'aperto e la pioggia, salendo da sotto i piedi provoca uno strano solletico. Lungo queste map-



Gianluca Caporaso
Tempo al tempo
Salani
Illustrazioni Francesca Cosanti
pagg. 84
euro 12
Età: 7+

Tutto è possibile
Nell'illustrazione una donna si tuffa in un mare di lettere: un viaggio, come racconta in queste pagine lo scrittore Gianluca Caporaso, "nelle cucine del sogno"

pe, offerte provocatoriamente ai partecipanti in funzione dei codici da loro posseduti, si potranno incontrare ricchi proprietari di castelli a cui fare l'elemosina, calciatori che esultano per una indimenticabile sconfitta e studenti che entrati in classe chiedono all'insegnante se ha svolto i propri compiti.

Regola numero 2. Cosa sogna un serpестrello? Ovvvero come imparare a mettere insieme le cose.

La seconda regola è un avvertimento di quei surrealisti incontri di un ombrello e una macchina da cucire su un tavolo operatorio.

È il procedimento con cui si mettono in relazione e si fondono oggetti e parole per far nascere oggetti e parole nuove.

È un gioco dell'ibridazione, degli innesti, un viaggio nelle cucine del sogno e della sperimentazione che creolizza il mondo e abbattendo mu-

Balene in volo serpестrelli e pappaceronti. Così scrivere diventa un gioco

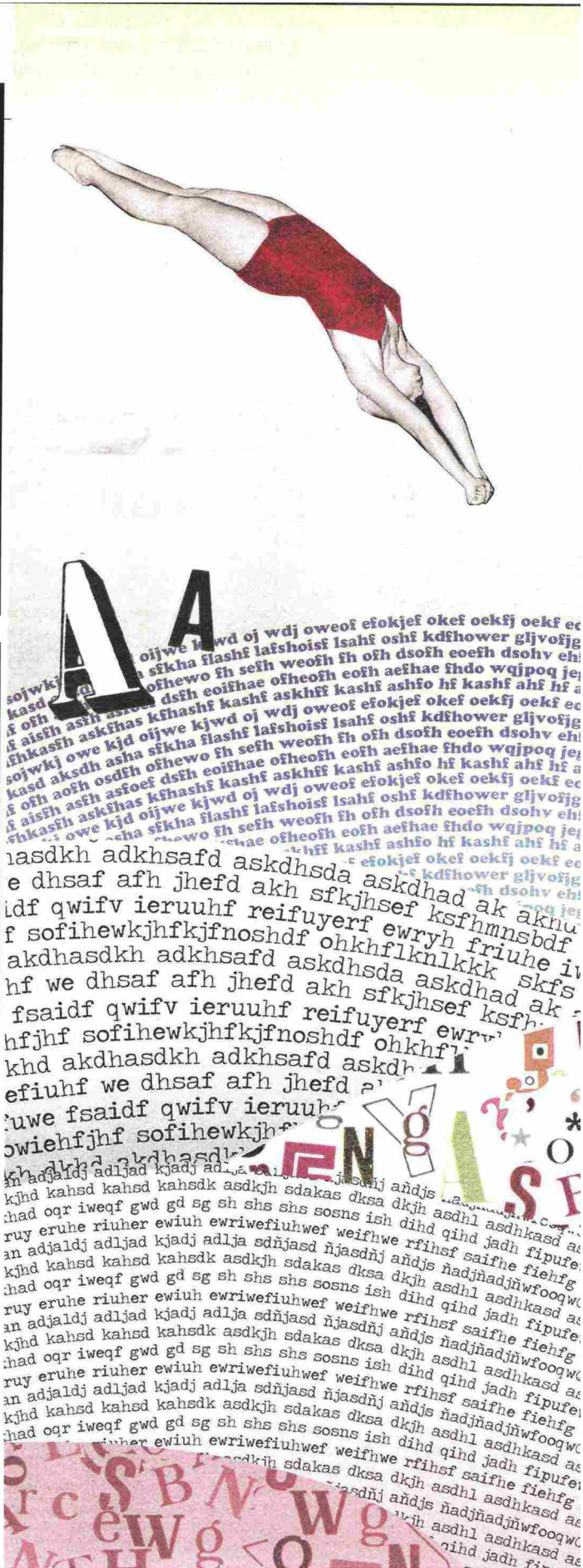
ri tra le cose, celebra il dialogo, gli incontri.

Da qui ne derivano mestieri impossibili come il pilota di stelle, il domatore di piedi o bestiaristi fantastici che attraverso la tecnica delle parole-baule fa nascere un serpестrello dall'unione di un serpente e un pipistrello o un pappaceronte da quella di un pappagallo e un rinoceronte.

Tocca a tutti gli zoologi a venire, raccontare come sono fatti, cosa mangiano, dove vivono e, sopra ogni cosa, qual è il loro sogno più grande.

Regola numero 3. Avere una conchiglia per orecchio ovvero come imparare a mettere una cosa al posto di un'altra cosa.

È la regola della sostituzione, un gioco che, invitando i partecipanti a indovinare le silenziose somiglianze tra le figure, il reciproco richiamo tra le forme del mondo, schiude poeticamente le porte al magico conve-



Nel suo ultimo libro
Gianluca Caporaso
racconta ai più piccoli
la vita in rime. E qui
li esorta ad abbattere
i muri fra le cose
per fare un tuffo
"nelle cucine del sogno"

L'autore
Poeta e cantastorie



Gianluca Caporaso è scrittore, cantastorie, poeta e animatore culturale. Il suo ultimo libro racconta in rime, come recita il sottotitolo, *La vita che viene e che va*. A parte i primi anni di lavoro, impegnati nei settori del marketing e della pubblicità, ha poi cominciato a occuparsi di sociale e di solidarietà e progettazione culturale. È tra i fondatori del collettivo artistico "La luna al guinzaglio".

gno delle differenze che è la vita.
Così qualcuno incontra il Signor Pinna, un essere che, avendo delle pinne al posto dei piedi, inciampa, cade, barcolla tutte le volte in cui gli amici lo invitano a correre, ma che una volta in mare nuota più veloce di un pesce missile, guizza felicemente, più agile di un delfino.
Qualcun altro parla col Signor Conchiglia, colui che si ritrova con una conchiglia al posto dell'orecchio e, seguendo la logica del suo straordinario attributo, traduce la vita degli uomini in suoni del mare. Se li vede andare d'accordo nei suoi ascolti trova il mare lieve che bacia il bagnasciuga; se li vede litigare il mare diventa furibondo e in moto ondosio si impenna fino al cielo per divorare tutto.
Provocando erranze nella singolarità di ogni Parola, trasformando il silenzio brulicante della natura nel-

Obiettivo è schiudere poeticamente le porte al magico convegno delle differenze che è la nostra esistenza

la bocca aperta del racconto, il fantastico, al di là di ogni anagrafe, si afferra come un gioco a rinnovare l'infanzia della vita, ritrovare la sorgente verso la quale ci muoviamo per sorprendere, attraverso il linguaggio, la natura che natura che si fa uomo.
In questo meravigliato, meravigliante andare si avvera quel sortilegio che rende simili colui che scrive e colui che viaggia. Così come quest'ultimo comincia il suo tragitto guardando i mondi fuori dal finestrino e finisce puntualmente per aprire finestrini sui propri mondi, chiunque scrive finisce sempre anche per scriversi e, dopo essere partito alla ricerca dell'Altro e dell'Altrove, finisce magicamente per trasformare sé stesso in Altro, in Altrove.
A chi vuole provarci buon viaggio e un saluto alla prossima avventura fantastica.

